

Oggi inizia la kermesse al Parco Nord Festa Pd «autarchica» scintille con Pdl e Sel E Bugani: ho detto no

La decisione del Pd di fare una festa dell'Unità (che inizia oggi) autarchica con inviti solo per esponenti del proprio partito perché oltre noi «c'è il nulla» fa infuriare Sel e scatena il sarcasmo del Pdl. I grillini però ribattono: «Eravamo stati sondati, siamo noi a non voler andare».

E intanto sia il braccio destro di **Bonaccini**, Paolo Calvano, che il segretario del Pd Raffaele **Donini** confermano che Bologna e l'Emilia-Romagna sono per la linea dura sulla decadenza a Berlusconi. Entrambi respingono duramente la proposta di mediazione di **Violante**.

A PAGINA 5

Al via oggi Vendoliani critici per l'«autarchia» del partitone. Poi il chiarimento con gli alleati

Festa del Pd, si arrabbia Sel E i big locali stoppano Violante **Donini** e Calvano furiosi per l'apertura a Berlusconi

Hanno detto



Pdl
Il consigliere
Lorenzo
Tomassini



Immaginatevi quanto ci siamo rimasti male per il mancato invito a una festa dove i politici leggono favole



M5S
Massimo
Bugani,
capogruppo



Dicono di non averci contattati? Io sono stato sondato per un dibattito, ma ho detto no

Il Pd che dice che «oltre noi c'è il nulla» e che organizza una festa dell'Unità anti-larghe intese e autarchica con esponenti solo del partito fa infuriare Sel e solleva il sarcasmo del Pdl. Dentro il Partito democratico di Bologna c'è anche chi critica, a stretto giro di mail, la scelta isolazionista di **Donini** e addirittura chi definisce il partito bolognese «settario». Ma nel complesso è innegabile che la linea **Donini** interpreti bene il sentimento della larga parte del gruppo dirigente e della base che non ha mai digerito il governo con il Pdl e che non si è ancora ripresa dal tradimento a Romano Prodi. Un esempio? Ieri quando si è fatta strada nel dibattito pubblico il cosiddetto lo-

do Violante, una sorta di mediazione sulla decadenza da parlamentare di Silvio Berlusconi, la risposta che è arrivata dal Pd dell'Emilia-Romagna e di Bologna è stata nettissima. «Assolutamente no, assolutamente no» ha detto il segretario del Pd, **Raffaele Donini** su quell'ipotesi. Nettissimo anche Paolo Calvano, il coordinatore regionale dei segretari provinciali Pd: «Con tutto il rispetto per l'onorevole Violante delle sue parole non se ne sentiva affatto il bisogno. Il Pd ha una linea chiara e precisa: al Senato Berlusconi potrà portare le sue motivazioni rispetto alla sentenza, dopo di che si vota

e per il Pd è un voto che non può che rispettare una sentenza in terzo grado e quindi passata in giudicato». E il consigliere regionale **Thomas Casadei**, sponda Civati, ha rincarato la dose: «Rispetto politico per Violante non ne ho da anni. A nome di chi parla? Epifani lo sconfessi».

Tornando alle polemiche sulla Festa dell'Unità, ieri il consigliere comunale di Sel, **Lorenzo Cipriani** ha attaccato il Pd. «Oltre il Pd c'è il nulla? Se questa è la considerazione che si ha del principale alleato, con che propositi si andrà alle elezioni a Casalecchio, a San Lazzaro, a Castelmaggiore e in Valsamog-



gia? Perché dovremmo essere suoi alleati?». Alla festa provinciale dell'Unità che si apre oggi al Parco Nord non ci sarà Nichi Vendola ma sono invitati i dirigenti locali del partito. «Spero davvero che Donini voglia chiarire al più presto altrimenti mi chiedo perché il segretario Luca Basile e la capogruppo Cathy La Torre dovrebbero partecipare ad una festa di un partito che ci considera senza identità». Donini e Cipriani hanno chiarito quello che il segretario del Pd, ha definito un fraintendimento. «Se devo proprio polemizzare con Sel — ha chiarito Donini — preferisco farlo su questioni vere. Io intendevo riferirmi al governo e al fatto che abbiamo deciso di non ospitare ministri di altri partiti». Non solo il segretario invita i vendoliani ad andare all'inaugurazione della Festa dove potranno sentire «quello che ho sempre sostenuto e cioè che ritengo strategica l'alleanza con Sel». Il consigliere del Pdl, Lorenzo Tomassini la butta sull'ironia: «Da stamattina i militanti del Pdl mi chiamano per dirmi di quanto ci sono rimasti male per il mancato invito ad una festa dove ci saranno politici di spicco a leggere le favole ai bambini».

L'ultima piccola polemica di giornata è stata la precisazione dei grillini. Il Pd aveva detto di non averli invitati ma ieri il capogruppo dei Cinque Stelle a Palazzo, Massimo Bugani, ha fatto sapere di essere stato sondato per partecipare ad un dibattito. «Non so se erano veri e propri inviti o un modo per sondarci, ma non ci saremmo andati. I luoghi di confronto sono altri, la Festa è il luogo dove cercano di mostrare i muscoli e rinsaldare le fila coi loro simpatizzanti».

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segretario

Raffaele Donini due giorni fa alla conferenza stampa di presentazione ha detto: «Oltre al Pd non c'è nulla»

